SPETTACOLO, FOOD E TURISMO

Troisi poeta Massimo, inaugurata a Napoli la mostra dedicata all'artista

di **Elena Feola** · 9 maggio 2021, 16:05

"Troisi poeta Massimo" è il titolo della mostra che dopo il successo nella sua tappa romana arriva nella "sua" Napoli con un nuovo percorso espositivo interamente dedicato al rapporto con la città.

Una carrellata di ricordi, che attraverso musica e immagini, mette in risalto la poetica, le tematiche, le passioni e i successi di uno dei più grandi attori, e autori, italiani. Un "mito mite", un antieroe moderno e rivoluzionario, che più di altri ha saputo descrivere, con sincerità, leggerezza e ironia, i dubbi e le preoccupazioni delle nuove generazioni. L'esposizione racconta le tappe salienti della carriera dell'artista: l'infanzia a San Giorgio a Cremano, la passione per il teatro, la popolarità improvvisa con il gruppo de La Smorfia, la carriera cinematografica da regista e attore. Protagonista della mostra è il lato più sensibile e autoriale: Massimo Troisi è stato un poeta senza definirsi tale. Con parole, messe in scena, inquadrature, con tutto il suo immenso immaginario ha dato forma poetica ai sentimenti.

Si tratta di una grande mostra multimediale, che comprende più di 80 fotografie private, immagini d'archivio, locandine, filmati e carteggi personali inediti, dedicata alla carriera e all'anima di uno dei più amati artisti della nostra storia. È stata inaugurata a Castel dell'Ovo il 7 maggio e sarà visitibile fino 25 luglio 2021. Lungo l'itinerario, la mostra mette in risalto la dinamicità dell'artista campano, una forza non fisica, ma di pensiero.

L'ingresso accoglie i visitatori con una gigantografia di Troisi, opera di Pino Settanni; un video realizzato dall'Archivio Luce con interviste tratte dal fondo Mario Canale; e momenti di backstage da Il viaggio di Capitan Fracassa e Il postino.

C'è poi la sala che racconta l'infanzia e la vita familiare di Massimo.
La nascita a San Giorgio a Cremano il 19 febbraio 1953, in una casa con genitori, 5 fratelli, nonni, zii e rispettivi figli, un gruppo di 16 persone da cui nascerà uno spiccato senso di comunità e, per

dirla alla Troisi, la capacità di essere vittima di attacchi di solitudine in ambienti con meno di 15 persone. Segue la sala dedicata alla poesia, con manoscritti originali di poesie di Massimo, esposte per la prima volta a Napoli. Uno dei momenti più toccanti della Mostra. Uno spazio immersivo, plurisensoriale ed emozionale con audio diffuso delle poesie cantate da Enzo Decaro (dall'album "Poeta Massimo") e musicate da artisti del calibro di Rita Marcotulli, James Senese, Paolo Fresu, Cecilia Chailly, Daniele Sepe, Gianni Oddi, Ezio Bosso, Fabio Treves, Solis String Quartet, Diego Moreno, Marcello Colasurdo, Lino Cannavacciuolo. A caratterizzare la sala, una serie di fotografie con i volti più caratteristici di Massimo immortalati da Pino Settanni. Dopodichè Arriva l'esperienza nel teatro, l'esplosione pubblica del talento di Troisi.
Dalle foto della prima esperienza nello spettacolo, quella del Centro Teatro Spazio, un garage adattato a teatrino, che sarà il nucleo di numerosi momenti chiave: fra questi, le prime farse scritte da Massimo all'inizio degli
anni '70 con la compagnia 'RH negativo' e su temi sensibili come le donne, la politica, la Chiesa, la religione, l'aborto, i dilemmi della generazione; l'incontro con Lello Arena e Enzo Decaro; la mitologica calzamaglia nera, accompagnata dal cravattino bianco, che Troisi – incrocio in negativo tra Pulcinella e Charlot – abbandonò solo dopo anni; infine i primi amori.
Qui le foto mostrano in nuce il Troisi che sarà: capace di far ridere su temi generazionali, di giocare con le istituzioni, in primis con la religione.
Il percorso procede con le foto, le locandine e i documenti dedicati a La Smorfia, il gruppo Troisi-Arena-Decaro che dal 1977 al 1980 infiammerà locali, trasmissioni televisive e infine i grandi teatri italiani. E viene il Cinema. La sezione più ricca e complessa della Mostra, una sequenza di fotografie, video, istallazioni luminose, locandine e cimeli di tutti i suoi film (tra questi, si segnalano le teche con gli abiti di scena di due capolavori come 'Non ci resta che piangere' di Benigni e Troisi e de 'Il viaggio di Capitan Fracassa' di Ettore Scola).
Dal triplice esordio cinematografico (sceneggiatore, attore, regista) in "Ricomincio da tre" alla conferma con "Scusate il ritardo", fino al sodalizio con Benigni in "Non ci resta che piangere". E poi l'amicizia con Ettore Scola, per cui svolgerà il ruolo di attore in tre film di successo.

Una sala è dedicata al filo dei sentimenti e dell'amicizia. Fotografie e interviste raccontano amicizie e passioni di Massimo Troisi. Un viaggio nei sentimenti attraverso gli affetti di una vita e l'amore per il calcio e per il Napoli.

Da Maradona a Pino Daniele, da Lello Arena ed Enzo Decaro a Roberto Benigni e Carlo Verdone. E poi Anna Pavignano, compagna e fedele sceneggiatrice nei suoi film di successo.

E arriva lo spazio dedicato a Il postino. L'ultimo film, il suo testamento, che ha lasciato al mondo l'impronta di un artista unico dello schermo, che fondeva riso e commozione con una sapienza tanto matura da lasciare senza parole, incantati. Al film la mostra dedica uno spazio a sé, con le fotografie di scena, gli oggetti (la bicicletta, la borsa e il libro personale di Skàrmeta da cui tutto ebbe inizio), i bozzetti di scenografie e costumi, il backstage privato del film girato da Stefano Veneruso.Il percorso si chiude con uno specialissimo omaggio, ai 'volti di Massimo'. Decine di artisti nazionali e internazionali che hanno immortalato Massimo Troisi nel loro stile grafico e pittorico. Una mostra nella mostra, che sorprenderà i visitatori per le firme, varietà degli stili, e lo spirito con cui gli artisti 'sentono' il loro.
L'inimitabile e senza precedenti talento comico dell'artista si è espresso in parole, attraverso poesie, testi per il teatro, sceneggiature, e il testo vivo della sua mimica e del suo cinema, che hanno saputo raccontare con noncurante precisione, con una chiaroveggenza apparentemente casuale, con un esercizio continuo di leggerezza e passione, una temperie umana, sociale, anche politica, ed emotiva. Questo è il motivo per cui è riuscito, senza farsene accorgere, ha lasciato a milioni di spettatori nel mondo l'opera di un vero Autore, di un grande regista indipendente, di un poeta, che può essere ammirata senza differenza da un pubblico cinefilo, colto, e popolare.
"Troisi poeta Massimo" ci racconta questo suo essere un artista totale, in un percorso raccontato attraverso le testimonianze visuali di Troisi e quelle, inedite e realizzate per l'occasione, di cari amici e colleghi: il nipote e collaboratore Stefano Veneruso, Enzo Decaro, Anna Pavignano, Gianni Minà, Carlo Verdone, Massimo Bonetti, Gaetano Daniele, Renato Scarpa, Massimo Wertmüller, Marco Risi.

È tutto un affettuoso omaggio per ricordare, a 26 anni dalla sua scomparsa, uno dei più grandi talenti comici italiani di tutti i tempi. Teneramente e fortemente presente nello sguardo di quei milioni di spettatori che ha fatto ridere, commuovere, rendendone la vita un po' più incantevole.

Chiara Sbarigia, presidente di Istituto Luce-Cinecittà, dichiara: "Sono 38 anni che Massimo Troisi si presenta con il suo "Scusate il ritardo", e ogni volta la nostra attesa viene premiata. Perché Massimo Troisi in realtà è sempre in anticipo, sempre moderno, e il tempo che passa non riesce a renderlo meno giovane. E forse mai come questa volta l'attesa e i ritardi, dovuti a un'emergenza sanitaria drammatica, sono premiati con questa bellissima mostra in quel luogo magico che è Castel dell'Ovo.
Che la cultura sia un bene comune, essenziale per la nostra vita, è diventato ancor più evidente in questi mesi di pandemia. E considero un segnale importante che la cultura riparta anche da Napoli, con un simbolo della città come Troisi. In Troisi vivono insieme talento e arte, istinto e

duro mestiere, riso e poesia. Cultura alta e popolare intrecciate e mai scisse.
Istituto Luce-Cinecittà lavora ogni giorno per la cultura, il cinema e l'immaginario ed è felice di presentare, con questa esposizione, la poesia di uno dei più grandi attori del cinema italiano. Un regista brillante e profondo ogni volta da scoprire, un autore sempre moderno ma che affonda le sue radici artistiche nella cultura del territorio e del nostro Paese, con un linguaggio originale e personalissimo che è diventato universale.
Per noi che abbiamo il privilegio di lavorare con il tesoro dell'Archivio Luce, e con il marchio di Cinecittà, questo connubio di tradizione e innovazione, di creatività e mestiere, è un ideale concreto. E vuole essere auspicio e simbolo, per Napoli e per tutti, di una ripartenza verso un futuro migliore.
Sotto il segno della capacità di Troisi di sorridere e compatire, di essere serio e sdrammatizzare, di unire nel lavoro concretezza e passione.
Di essere realista, senza perdere la poesia.
Parafrasando un altro suo titolo immortale, ci piace oggi poter dire dire da qui a Massimo Troisi: "Ricominciamo da te"."

Accompagna la mostra "Troisi poeta Massimo" un catalogo, edito da Istituto Luce – Cinecittà e Edizioni Sabinae, a cura di Nevio De Pascalis e Marco Dionisi, con decine di immagini private e d'archivio, saggi di approfondimento biografico, testi delle interviste ad amici e colleghi e apparati teatro – filmografici.

Promossa e organizzata da Istituto Luce, in collaborazione con Cinecittà con l'Asessorato alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli e 30 Miles Film, con il riconoscimento di MIBACT, Ministero per i Beni e le Attività culturali. Direzione generale Cinema e Audiovisivo e Regione Campania, in collaborazione con Archivio Enrico Appetito, Rai Teche, Cinecittà si Mostra e Cinecittà News, a cura di Nevio De Pascalis e Marco Dionisi e con la supervisione di Stefano Veneruso.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2021/05/09/troisi-poeta-massimo-inaugurata-a-napoli-la-mostra-dedicata-allartista/

© 2026 Istituzioni24